ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, il 24 ottobre la cerimonia del Premio nazionale Paolo Borsellino

21 Ottobre 2025



Si svolgerà venerdì 24 ottobre 2025 dalle ore 10,00 nell’Aula magna della scuola ispettori della Guardia di Finanza de l’Aquila la cerimonia di consegne del Premio nazionale Paolo Borsellino, giunto alla sua XXXIII edizione, organizzato dalla ETS Società Civile in collaborazione con il Comune de L’Aquila con il patrocinio della Regione Abruzzo**.**

La cerimonia vedrà la presenza di **Manfredi Borsellino**, figlio del giudice ucciso dalla mafia, l’on. **Chiara Colosimo** presidente della commissione parlamentare antimafia, il Prefetto **Renato**

Cortese, Direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato e Presidente del Premio Borsellino, e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Aquila, **David Mancini**.

I premiati dell'edizione 2025 sono:

Nella categoria **legalità** del Premio Borsellino
Vittorio Rizzi, ex questore dell'Aquila, Direttore Generale del DIS (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza). Figura istituzionale di primo piano, con una lunga carriera nella Polizia di Stato e nell'intelligence, Rizzi è noto per aver risolto il celebre cold case del delitto dell'Olgiata. Attualmente guida il DIS, dopo aver ricoperto anche il ruolo di Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Andrea De Gennaro, Comandante Generale della Guardia di Finanza, in prima linea nella lotta alla criminalità economica e al narcotraffico. Tra i suoi incarichi più significativi, ha diretto l'operazione internazionale che portò all'arresto del noto narcotrafficante Roberto Pannunzi. Con una formazione giuridica e finanziaria di alto livello, e una visione orientata all'innovazione, è oggi impegnato a rafforzare il ruolo della Guardia di Finanza nella tutela della legalità.

Lamberto Giannini, Prefetto di Roma ed ex Capo della Polizia. Poliziotto e docente esperto in antiterrorismo, ha guidato operazioni decisive, come lo smantellamento delle Nuove Brigate Rosse e l'arresto del terrorista della metropolitana di Londra. È stato insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per il suo contributo alla sicurezza nazionale.

Fabio Ciciliano, Capo della Protezione Civile e Commissario Straordinario di Governo. Medico e dirigente dello Stato, ha coordinato numerose emergenze nazionali e internazionali, tra cui l'assistenza dopo il terremoto di Haiti (2010) e lo tsunami di Fukushima (2011). Commissario per Caivano, si è distinto per l'efficace riqualificazione del territorio e per l'impegno concreto a favore della legalità.

Roberto Massucci, Questore di Roma e Dirigente Generale della Pubblica Sicurezza. Poliziotto con una lunga carriera dedicata alla sicurezza e alla gestione dei grandi eventi, si è distinto come responsabile operativo della sicurezza della Nazionale di calcio e delle principali celebrazioni pubbliche. È stato insignito dell'onorificenza di Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana e, nel 2024, ha assunto la guida della Questura della Capitale.

Paolo Guido, Procuratore Capo della Repubblica di Bologna. Magistrato esperto nella lotta alla criminalità organizzata, ha coordinato le indagini culminate nella cattura del boss Matteo Messina Denaro. È stato premiato con la cittadinanza onoraria del suo paese di origine, Acri, in segno di riconoscimento per il suo rigore e il suo impegno civico.

Ilaria Calò, Sostituto Procuratore al Tribunale di Roma, è il magistrato che, coordinando molti anni fa l'operazione "Alba nuova" ha ottenuto il primo riconoscimento in Cassazione dell'esistenza di una mafia autoctona romana, rappresentata in quel caso dal clan Fasciani: un passo storico nella lotta alla criminalità organizzata della Capitale. Con coraggio ed esperienza, negli ultimi anni ha coordinato i più importanti procedimenti di competenza della direzione distrettuale antimafia romana.
Mario Palazzi, Procuratore Capo della Repubblica di Viterbo. Magistrato antimafia di lungo corso, ha coordinato indagini decisive contro la criminalità organizzata "autoctona" romana, tra cui lo smantellamento del clan Spada di Ostia. Nel luglio 2025 è stato nominato Procuratore Capo della Repubblica a Viterbo, a riconoscimento della sua esperienza e della sua autorevolezza investigativa.

Anna Maria Frustaci, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Magistrato antimafia coraggiosa, protagonista del maxi-processo "Rinascita-Scott" contro la 'ndrangheta locale, vive sotto scorta per il suo impegno nella giustizia. Nel 2025 è stata premiata con il Premio "Impegno Sociale e Civile" per l'instancabile difesa dello Stato e della legalità.

Nella categoria **cultura**, premiato **don Luigi Epicoco**, sacerdote, filosofo e docente universitario. Presbitero dell'Arcidiocesi de L'Aquila, editorialista de L'Osservatore Romano e assistente ecclesiastico del Dicastero per la Comunicazione. Autore di numerosi libri di profonda riflessione spirituale.

Per l'**impegno civile**, **Addio-Pizzo**, Associazione antimafia per il consumo critico antiracket. Nata a Palermo nel 2004, Addiopizzo ha promosso una vera e propria rivoluzione culturale contro il pizzo, partendo da uno slogan diventato simbolo: "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità." Nel 2013 Addiopizzo è stata insignita del riconoscimento Social Entrepreneur of the Year.

Daniel Sorza, originario delle Filippine e residente a Milano, ha trasformato un semplice scatto in un atto di gratitudine verso chi serve la collettività. Appostandosi lungo strade e piazze istituzionali, immortala in presa diretta uomini e donne in divisa, stampa le foto in tempo reale, le incornicia e le consegna personalmente, accompagnandole con dediche come: "Vorrei proteggerti come tu proteggi me"

Nicolò Mannino, Presidente del Parlamento della Legalità Internazionale. Figura di straordinario impegno civile, fa della promozione della legalità, della pace e della solidarietà la sua missione quotidiana, coinvolgendo giovani, scuole e istituzioni in un cammino educativo di alto valore. È autorevole interlocutore della Pontificia Accademia di Teologia del Vaticano e vanta oltre ventitré cittadinanze onorarie.

Nella categoria **giornalismo**:
Attilio Bolzoni, Giornalista e scrittore, già inviato de la Repubblica. Ha raccontato per oltre 40 anni la mafia siciliana e la lotta dello Stato, seguendo da vicino le vicende di Falcone e Borsellino. Ha

firmato inchieste coraggiose e documentari, contribuendo a una cultura della legalità attraverso l'informazione. Ha ricevuto il Premio "È Giornalismo" e il Premio "Gianni Molè" per l'impegno civile e la coerenza etica nel racconto della verità.

Gaia Tortora, Vicedirettrice del TG La7 e conduttrice di Omnibus. Giornalista da sempre impegnata nella comunicazione d'inchiesta e nella riflessione civile, ha guidato l'approfondimento mattutino Omnibus. Nel 2023 il suo libro "Testa alta, e avanti", un memoir intenso e coraggioso sulla malagiustizia che ha segnato la vicenda del padre Enzo Tortora, ha vinto la 59ª edizione del Premio Estense; nel 2024 ha ricevuto il Premio "Con gli occhi di una donna".

Tonia Cartolano, Caporedattrice e anchor di Sky TG24. Volto autorevole del giornalismo televisivo italiano, ha raccontato i più drammatici eventi nazionali – dal terremoto in Abruzzo al crollo del ponte Morandi – e le crisi internazionali più delicate, tra Afghanistan, Libano, Kosovo e Libia. Nel 2025 è stata scelta come presidente di giuria per il Premio "Fenice CONAI" per il giornalismo ambientale.

Nella categoria **economia**, premiato **Nicola Mattoscio**, professore di Economia e Presidente della Fondazione Pescarabruzzo. Economista, già ordinario all'Università di Chieti–Pescara e attualmente professore straordinario all'Università G. Marconi di Roma, concentra la sua attività su ricerca economica, crescita territoriale e sviluppo sostenibile.

Nella categoria **lavoro** del Premio Borsellino, **Pierpaolo Bombardieri**, Segretario Generale della UIL. Il suo impegno è rivolto alla promozione di un lavoro dignitoso, alla tutela dei diritti dei lavoratori e allo sviluppo economico sostenibile. Si concentra sull'inclusione sociale, sulle transizioni professionali e sulle politiche di crescita responsabile, con l'obiettivo di costruire un'economia più equa e inclusiva.

Per la categoria **memoria**, premiato **Bruno D'Alfonso**, figlio dell'Appuntato dei Carabinieri Giovanni D'Alfonso, ucciso dalle Brigate Rosse nel 1975. Bruno D'Alfonso è riuscito a far riaprire il caso, portando all'individuazione del presunto responsabile. Con coraggio, ha trasformato il dolore in impegno civile, onorando la memoria del padre.